

**N46 - Frangioni 1994, pp. 214-215, n. 293 - busta n. 780/28,
112564**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Milano 26-27.02.1395 (Genova 03.03.1395)

Al nome di Dio, amen. A d 26 di febraio 1394.

Stamane cho lettera di Manno vi scrissi e niuna vostra poi e ogi dir brieve per questa.

Deto v' de la lana venita qui: proveder a lo spacco d'essa chol pi avanzo si potr e dirvi che far.

Vo' dite che dovavate mettere alchuna cho&(sa&) na&(s&)chosa in questa balla poi no ne dite niente: sar restata ta chosa per la doana di qui. Si vuole chiarire se non andr il charo co buoi, vuolsi pagare per quello ch'.

Se qui ne manderete per mandare in Chatelongna ditelo di buonora e per aventura #[.....]@ in qualche balla di queste mando a Vingnone e poi Boninsengna ne far quello direte.

vi deto quanto mi chonvene segure qui e per chagone, secondo l'amicho, nne detto a Francesco e a Boninsengna sopracci quanto bisongna, atendo risposta.

Quando mandate lettere non venghino perse, mandate che chapitino a Manno o a' Boromei e arle e qui resti.

L'amicho d'Andrea non c' s che rispondete.

Sar in questa una a Vingnone, mandate di presente e non manchi.

Paga qui oro filato a l'entrare s 9 libbra, andando per transito se n'arebe per aventura qualche grazia.

Tutta la roba mandate a Vingnone va per lo chamino chorto e siquero, graze a Dio, e roba assai v' mandato a questi d pasati.

N altro vi dicho per ora. Cristo vi ghuardi per

Tomaso di ser Giovani in Milano, d 27.

Non date niente al fante ch' pagato qui di tutto.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno,
in Genova.